

## **Progetto tecnico**

### ***Servizio di promozione e sostegno ai percorsi di affidamento familiare***

In base all'art. 1 della Legge 184/83, che afferma il diritto del minore a vivere nella propria famiglia, l'affido familiare si delinea come una misura di protezione temporanea di allontanamento di un bambino o di un ragazzo dalla famiglia di origine che prevede la sua accoglienza in una famiglia affidataria, in quanto questa rappresenta una risorsa ed un contesto relazionale naturale e arricchente. Essa accoglie in maniera adeguata il bambino, lo cura e lo educa, mentre la sua famiglia di origine è aiutata a risolvere i problemi che hanno causato l'allontanamento temporaneo. È un atto responsabile di solidarietà verso un bambino o un ragazzo e la sua famiglia di origine che comporta un impegno:

- sociale da parte della comunità, che si esprime attraverso l'intervento formale dei servizi pubblici e l'attivazione delle reti e delle associazioni presenti nel territorio,
- personale, che si esprime attraverso l'intervento di una famiglia affidataria.

L'affido familiare persegue cioè due obiettivi di base profondamente interconnessi tra loro:

- offrire ai genitori naturali un'opportunità di distanziarsi temporaneamente dai loro figli per cercare di risolvere le loro difficoltà con l'aiuto degli operatori sociali;
- far sperimentare ai minori un ambiente di crescita aggiuntivo che possa contribuire ad aumentare la qualità della loro vita e a sostenere la loro crescita.

Lo sviluppo dell'affido familiare rappresenta una delle forme di contrasto al perdurare di una cultura istituzionalizzante. La letteratura scientifica, suggerisce di privilegiare l'affidamento familiare in quanto, tra l'altro, è per sua natura temporaneo, ha valore in quanto strumento per permettere il ritorno del bambino o ragazzo nella famiglia di origine, una volta che questa abbia superato le sue difficoltà, e non in quanto fine ed include sempre nel progetto di intervento la famiglia di origine essendo centrato su un rapporto aperto e chiaro con la famiglia affidataria considerata risorsa e partner insostituibile di tutto il processo.

Al fine di sostenere l'implementazione dei progetti di affido familiare nella città di Napoli il Servizio di promozione e sostegno ai percorsi di affidamento familiare attiverà interventi rivolti a nuclei familiari aspiranti affidatari, nuclei familiari già impegnati nell'Istituto giuridico in oggetto, nuclei familiari affidanti, garantendo sia l'informazione sulle finalità in generale sia il l'accompagnamento ed il sostegno in tutte le fasi del percorso con riferimento ai progetti specifici.

Tali interventi sono modificabili e adattabili, in risposta ai bisogni del singolo caso, degli obiettivi prefissati per esso e secondo quanto concordato in collaborazione tra Servizio Sociale territorialmente competente e Equipe multidisciplinare del Servizio e l'Ufficio Affidi.

### **Caratteristiche del progetto e linee di intervento**

#### **1. Interventi in favore di aspiranti famiglie affidatarie**

Le aspiranti famiglie affidatarie che presentano istanza di affido eterofamiliare seguiranno il seguente inter formativo:

- Colloqui di conoscenza e approfondimento con lo psicologo del Servizio di promozione e sostegno ai percorsi di affidamento familiare. Tali colloqui saranno realizzati in un numero

minimo di 3 incontri e saranno strutturati in modalità singola e di coppia con una durata di due ore ciascuno.

- Percorso formativo presso il Servizio di promozione e sostegno ai percorsi di affidamento familiare che conterà di un minimo di 3 incontri della durata di 3 ore ognuno con la conduzione dello psicologo del Servizio di promozione e sostegno ai percorsi di affidamento familiare
- Elaborazione di una relazione quale restituzione del percorso realizzato in cui siano evidenziate le risorse e le caratteristiche specifiche delle coppie, famiglie e di ciascun aspirante affidatario e anche evidenziare le dinamiche delle relazioni emerse durante la partecipazione di *ciascun aspirante (coppe o singoli) alle attività di gruppo. Tale relazione inoltre dovrà contenere anche un orientamento sui possibili abbinamenti da fare al momento della proposta concreta di un possibile affidamento di minore.*

Le aspiranti famiglie affidatarie che hanno già concluso il percorso di formazione propedeutico alla realizzazione dei percorsi di affido familiare e sono pertanto in attesa dell'abbinamento con il bambino, saranno invitate a lavorare sulla motivazione e sul peso dei tempi dell'attesa secondo lo stesso percorso di cui sopra.

## 2. Realizzazione di progetti di affido extra-familiare - Abbinamento- conoscenza

Nel momento in cui viene ipotizzato un progetto - valutati i bisogni del minore, della sua famiglia d'origine e la cornice giuridica - si procede all'individuazione mirata di una famiglia affidataria rispondente ai bisogni evidenziati.

Azioni di tale fase sono:

- Preparare ed accompagnare il minore e la sua famiglia d'origine al progetto di affido;
- Avviare un percorso di conoscenza tra minore /famiglia affidataria/famiglia di origine;
- Regolamentare gli incontri fra minore, famiglia d'origine e famiglia affidataria;
- Definire le attività di sostegno per il minore, la famiglia d'origine e la famiglia affidataria.

Il percorso sarà così strutturato:

- *Percorsi individuali* attivati per il nucleo di origine che restituisca senso e valore all'atto dell'affido ridimensionando la componente di fallimento familiare e che permetta un vissuto quanto più possibile positivo di tale atto. Un incontro settimanale della durata di 1 ora psicologo;
- *Percorsi individuali* attivati per il nucleo affidatario al fine di sostenere l'affidatario nelle dinamiche di accoglienza e gestione non solo della relazione con il minore ma anche nei riguardi del suo nucleo d'origine. Un incontro settimanale della durata di 1 ora psicologo;
- *Presa in carico individuale* del minore affidato che offra a quest'ultimo uno spazio neutrale, un rifugio nel quale poter esternare le proprie difficoltà, le proprie paure e il conflitto di lealtà. Tale percorso avrà anche una funzione di preparazione ed accompagnamento del minore verso la nuova condizione con finalità di trovare nuovi equilibri e nuovi stili di adattamento. Un incontro settimanale della durata di 1 ora psicologo;
- *Un percorso di conoscenza e avvicinamento tra le famiglie* che promuova un clima sereno di relazione e di comunicazione tra i due nuclei coinvolti, quello della famiglia che affidano e quello della famiglia affidataria, sempre nel comune interesse del minore, mediante l'utilizzo della figura di un educatore domiciliare che con interventi a cadenza quindicinale può svolgere una funzione di tutoring nei confronti di entrambi i nuclei familiari ed accompagnare l'autonomia delle relazioni. Un accesso ogni 15 giorni della durata di due ore o presso uno dei nuclei o in momenti di incontro dei due nuclei.

### 3. Accompagnamento in itinere del progetto di affido

- *Percorsi individuali attivati per il nucleo di origine* al fine di facilitare la relazione tra il minore, gli affidatari e la famiglia d'origine in un'ottica di costruzione di un progetto collaborativo che permetta la soddisfazione dei bisogni del minore. Un incontro a cadenza bisettimanale della durata di 1 ora psicologo;
- *Percorsi individuali attivati per il nucleo affidatario* al fine di supportare lo stesso nell'affrontare le criticità e difficoltà che possono verificarsi quotidianamente durante il progetto e rafforzare la motivazione della loro scelta di accogliere il minore. Un incontro bisettimanale della durata di 1 ora psicologo;
- *Presa in carico individuale del minore affidato* che possa offrire allo stesso uno spazio ed un tempo per lavorare sulla dimensione affettiva del legame con le figure affidatarie al fine di creare un contesto di fiducia e di accoglienza. Un incontro bisettimanale della durata di 1 ora psicologo;
- *Un percorso di mediazione tra le famiglie* che promuova un clima sereno di relazione e di comunicazione tra i due nuclei coinvolti, quello della famiglia che affidano e quello della famiglia affidataria, sempre nel comune interesse del minore, mediante l'utilizzo della figura di un educatore domiciliare che con interventi a cadenza quindicinale può svolgere una funzione di tutoring nei confronti di entrambe i nuclei familiari ed accompagnare l'autonomia delle relazioni. Un accesso ogni 15 giorni della durata di due ore o presso uno dei nuclei o in momenti di incontro dei due nuclei;
- *Percorsi di accompagnamento individuali* per tutti i soggetti coinvolti nella fase di conclusione del progetto di affido con lo scopo di favorire il distacco dalla famiglia affidataria e il rientro nella famiglia di origine. Un accesso ogni 15 giorni della durata di 1 ora da attivarsi nei due mesi finali del progetto.

*Tutte le azioni in precedenza descritte a favore delle famiglie che chiedono di diventare affidatarie e dei minori di altra nazionalità sono previste, laddove necessario, con l'attivazione e l'ausilio della figura di un mediatore culturale*

A conclusione di ciascuna fase del percorso di affido (Conoscenza, abbinamento, percorso accoglienza in famiglia e conclusione) così come tutte le volte che si renda necessario, l'ente dovrà produrre relazioni periodiche circa l'andamento del progetto, al fine di poter monitorare e restituire agli operatori di rete gli esiti del percorso e poterne evidenziare eventuali criticità e possibilità di riprogettazione.

### 3. Sensibilizzazione e diffusione

Al fine di permettere la diffusione della cultura dell'affido e favorire un più ampio sviluppo dei progetti di affido sul territorio cittadino, si prevedono alcune iniziative di promozione e sensibilizzazione volte a far conoscere l'istituto dell'affidamento familiare e le opportunità che esso offre e garantisce alle famiglie con minori che attraversano un momento di fragilità interna per poter essere sostenute ed affiancate nel loro contesto di vita.

Tali iniziative hanno un duplice scopo, da un lato appunto mettere al corrente delle potenzialità che la realizzazione di un progetto di affido racchiude, dall'altro raccogliere le adesioni e le disponibilità di persone che potenzialmente possono aspirare a divenire "famiglie affidatarie" per il Comune di Napoli.

Le iniziative di promozione ed informazione potranno essere realizzate a livello cittadino o municipale, a seconda delle finalità che avranno e dei destinatari a cui saranno rivolte.

Nelle azioni di diffusione sarà previsto anche la realizzazione di materiale comunicativo ed informativo a supporto dei percorsi di promozione, informazione ed orientamento.

#### 4. Coordinamento e monitoraggio

Per una più puntuale azione di coordinamento e monitoraggio sui casi, sarà prevista la costruzione di un archivio informatico delle famiglie affidatarie contenente i profili gli abbinamenti realizzati, così come le informazioni relative a ciascun progetto di affidamento con eventuali esiti e caratteristiche del percorso posto in essere. Tale archivio sarà consultabile dagli operatori del Servizio Politiche per L'Infanzia e L'Adolescenza e dell'ente aggiudicatario del suddetto Servizio, fornendo un quadro più completo degli interventi effettuati o da programmare.

#### 5. Equipe degli operatori

L'ente dovrà realizzare le attività previste avvalendosi di una équipe di lavoro composta da operatori in possesso dei requisiti di seguito elencati:

- un Coordinatore, in possesso di laurea in Psicologia, Sociologia, Scienze del servizio Sociale, Scienze dell'Educazione e della Formazione con esperienza di almeno 12 mesi nell'arco dell'ultimo triennio nell'ambito di percorsi di sostegno alla genitorialità e nel coordinamento di attività e/o equipe multiprofessionali;
- Psicologi, iscritti all'Albo professionale, con esperienza resa per di almeno 12 mesi nell'arco dell'ultimo triennio nell'ambito di percorsi di sostegno alla genitorialità;
- Educatori professionali socio-pedagogici, con laurea triennale in Scienze dell'educazione e della formazione e significativa esperienza di almeno 24 nell'arco dell'ultimo triennio in servizi socio-educativi in favore di famiglie e minori resi per conto di enti pubblici e/o privati;
- *L'attivazione di un Gruppo di auto mutuo aiuto* rivolto agli affidatari e alle famiglie d'origine con cadenza mensile, che grazie alla potenza del gruppo permetta attraverso la condivisione ed il confronto una ridefinizione ed una positiva reazione alla situazione. Ogni incontro del gruppo avrà durata di due ore con conduzione dello psicologo.
- *l'eventuale attivazione di un gruppo di auto mutuo aiuto* di minori adolescenti, che già sperimentano il percorso di affidamento familiare, quale momento di incontro, confronto ed elaborazione delle esperienze vissute;

Le figure professionali su elencate sono da intendersi come figure professionali di III livello come individuate nel regolamento regionale 4/2014, ossia in possesso di titoli formativi rilasciati dal sistema universitario nazionale, di titoli universitari rilasciati in altri stati della Comunità Europea o anche al di fuori della stessa, dichiarati equipollenti ai sensi della normativa vigente.

L'ente potrà inoltre utilizzare "eventuali figure specialistiche" qualora la tipologia di interventi da implementare lo richieda, come nel caso della Mediazione Culturale, nel rispetto dei vincoli dettati dal monte ore disponibile.

Per la realizzazione delle attività potrà essere utilizzato il monte ore complessivo previsto articolando le presenze e l'impegno di ogni singolo operatore in relazione alle effettive esigenze e programmazioni operative.

Alla Equipe operativa dovrà essere garantita l'applicazione di contratti di lavoro previsti dalla normativa vigente ed in coerenza con la tipologia del servizio affidato, da trasmettere al Servizio Politiche per l'infanzia e l'Adolescenza entro 10 giorni dall'inizio delle attività unitamente agli UNILAV.

Per la stessa Equipe, l'Ente dovrà produrre idonea attestazione circa l'assenza di condanne per taluno dei reati di cui agli articoli 600-bis, 600-ter, 600-quater, 600-quinquies e 609-undecies del codice penale, ovvero l'irrogazione di sanzioni interdittive all'esercizio di attività che comportino

contatti diretti e regolari con minori (D. Lgs. n. 30 del 2014, che attua una direttiva dell'Unione europea - n. 93 del 2011 in materia di lotta contro l'abuso e lo sfruttamento sessuale dei minori e la pornografia minorile).

L'ente dovrà comunicare – prima dell'avvio delle attività e nel corso della realizzazione delle stesse - al Servizio Politiche per l'Infanzia e l'Adolescenza l'elenco degli operatori che saranno impegnati nelle attività e ogni informazione utile ai fini della verifica circa la rispondenza ai requisiti previsti (titolo di studio e esperienza lavorativa).

L'ente dovrà garantire per tutta la durata del servizio il contenimento del turn over, fornendo adeguate motivazioni e giustificazioni ad un eventuale avvicendamento e garantendo la sostituzione con operatori in possesso dei titoli e delle esperienze.

Inoltre qualsiasi sostituzione di componenti dell'equipe dovrà essere comunicata e preventivamente autorizzata dal Servizio Politiche per l'Infanzia e l'adolescenza.

#### 6. Durata e articolazione del monte ore per le attività

Il servizio di accompagnamento e sostegno alla realizzazione dei percorsi di affidamento familiare avrà la durata di 24 mesi. L'importo complessivo massimo presunto per le attività previste è pari a € 66.704,89 al netto dell'Iva al 5%.

L'importo è articolato come di seguito indicato:

<b>Prestazioni/figure professionali</b>	<b>ore totali</b>	<b>costo unitario per ogni singola ora di prestazione</b>	<b>Costo totale</b>
Coordinamento e monitoraggio	700	€ 22,36	€ 15.652,00
Attività accompagnamento alla genitorialità rese mediante: psicologo	1152	€ 25,17	€ 28.995,84
Attività accompagnamento alla genitorialità rese mediante: educatori	610	€ 20,95	€ 12.779,50
Mediatore culturale o altre figure specialistiche	15	€ 25,17	€ 377,35
costi per attività di informazione e sensibilizzazione			€ 2.400,00
costi gestione			€ 6.500,00
<b>totale al netto dell'Iva</b>			<b>€ 66.704,89</b>

Nel monte ore complessivo sono ricomprese sia le attività di back-office che di front-line: ricadranno nella prima categoria tutte le attività di programmazione e progettazione degli interventi, la stesura delle relazioni, gli incontri di rete anche con i servizi territoriali e centrali, la realizzazione di materiale e modelli di supporto alle attività. Sono considerate attività di front tutte quelle realizzate direttamente con l'utenza. Le attività di back non dovranno superare il 20% del monte ore totale stabilito.

Verranno retribuite alla ditta affidataria solo le prestazioni specificamente richieste ed effettivamente sostenute.